



**“E anche a te una spada
trafiggerà l'anima”**

Cenacolo comunitario sui
SETTE DOLORI DELLA VERGINE MARIA

4

6° Dolore di Maria:
Maria riceve tra le sue braccia il corpo di Gesù
deposto dalla croce

“Egli è stato trafitto per i nostri delitti (...)
Per le sue piaghe noi siamo stati guariti”

CANTO: TI RENDIAMO GRAZIE

*Ti rendiamo grazie per tanta tenerezza dal Tuo cuor
trafitto doni l'acqua viva. Ti benediciamo per tante
meraviglie, Tu doni lo Spirito, Tu doni la vita.*

Dio tu sei il mio Dio sei Tu che io cerco, la mia carne
anela a te mio Signor. Voglio che il tuo amore guidi
la mia vita, l'anima mia ha sete di te.

Ti loderanno sempre le mie labbra, finché io vivo ti
benedirò. Al tuo nome voglio alzare le mie mani,
l'anima mia ha sete di Te!

C. Padre di misericordia, meditare i dolori della
Vergine Maria ci rimanda alla
contemplazione delle sofferenze che il Figlio
tuo ha dovuto sopportare per amor nostro e
per operare la nostra redenzione: pericoli,
incomprensioni, oltraggi, derisioni, flagelli,
sino ad arrivare alla croce. Maria, dal canto
suo, sin dall'inizio e fino alla fine ha
meditato tutte queste cose nel suo cuore di
“madre e di discepola”, affidandosi sempre
alla tua volontà ed unendo le sue sofferenze
di Madre alle sofferenze del Figlio. Aiutaci,

ti preghiamo, ad accettare le nostre
sofferenze e ad unirle a quelle di Gesù,
affinché siano purificate dalla tua grazia e
divengano motivo di salvezza per l'umanità
di oggi.

T. Amen!

L1 Dal Libro di Isaia (53, 1-8)

*Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione? A chi
sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È
cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una
radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per
attrarre i nostri sguardi, non splendore per provare in lui
diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei
dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al
quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne
avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle
nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo
giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli
è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le
nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è
abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati
guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece
ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si
lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come
agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte
ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con
oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si
affligge per la sua sorte? Sì, fu eliminato dalla terra dei
viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo
tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi
fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto
prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in
espiazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si
compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il
suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua
conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli
si addosserà la loro iniquità. Perciò io gli darò in premio
le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha
consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra
gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e
intercedeva per i peccatori.*

L2 Dal Vangelo di Giovanni (19, 38-40)

*Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era
discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei,
chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo
concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi
andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era
andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una
mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di
Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come
usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.*

Insieme si loda il Signore con il canone:

***Per crucem et passionem tuam, libera nos Domine,
libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.***

ADORAZIONE DELLA CROCE

CANTO: MISERERE MEI

Miserere mei, Domine! Miserere mei, Domine!

Pietà di me, o Dio, per la Tua misericordia, nel Tuo grande amore cancella il mio peccato. Lavami da tutte le colpe e dal mio peccato mondami. La mia colpa conosco, dinanzi ho il mio peccato.

Contro Te solo ho peccato, ciò che male io l'ho fatto; è giusta la Tua parola e retto è il Tuo giudizio. Nella colpa son generato, nel peccato concepito. Ma Tu vuoi un cuore sincero, sapienza Tu mi insegna.

Purificami con issopo e sarò da Te mondato, lavami e sarò più bianco della neve. Fammi sentire la gioia e dammi la letizia, esulteranno le ossa che Tu mi hai spezzato.

Dai miei peccati distogliti e cancella le mie colpe. Crea in me un cuore puro, rinnova in me lo spirito. Non mi respingere, o Dio, e non togliermi il Tuo spirito. Rendimi la Tua gioia, sostieni la mia vita.

Insegnerò agli erranti le vie del Tuo amore e torneranno con gioia a Te i peccatori. Liberami dal sangue, o Dio, Signore di salvezza. E la mia lingua esalti la Tua giustizia.

T. Signore nostro Dio, contemplare Te sulla croce è contemplare l'Amore che si dona senza riserve e senza paure. Nonostante le nostre miserie, hai offerto la tua vita in riscatto della nostra vita, hai sacrificato Te stesso, che sei l'Amore, affinché ciascuno di noi potesse sentirsi avvolto dal tuo amore. Noi non siamo degni di tanta grazia, ma è per la Tua stessa grazia che, ora, siamo qui con Maria, Madre tua e Madre nostra, non solo perché non vogliamo farti sentire solo, ma perché vogliamo unire le nostre sofferenze a quelle Tue e della dolce Madre. Tanto amore non può renderci indifferenti o distratti: ti preghiamo, o dolce Gesù, di rendere anche noi, nel nostro piccolo, espressione di tale grande donazione per la salvezza del mondo, delle nostre famiglie, di noi stessi e preghiamo Te, dolce Madre, che, come ogni madre, senti più le sofferenze dei figli che quelle Tue, affinché anche noi possiamo essere degni discepoli del tuo Figlio facendo della nostra vita un'espressione d'amore e di misericordia. Amen!

Crucem tuam adoramus Domine! Resurrectionem tuam laudamus Domine! Laudamus et glorificamus resurrectionem tuam, laudamus Domine!

T. Oh Maria, accetta la nostra lode per quanto fai per noi e accogli l'offerta della nostra vita: non vogliamo staccarci da Te perché in ogni momento possiamo attingere dal tuo coraggio e dalla tua fede la forza di essere testimoni di un amore che non muore. Per quel tuo dolore senza tempo, vissuto nel silenzio, donaci, Mamma Celeste, la grazia di staccarci a ogni attaccamento alle cose e agli affetti terreni ed aspirare unicamente all'unione con Gesù nel silenzio del cuore. Amen!

Padre nostro

C. Signore Gesù, crocifisso e risorto, immagine della gloria del Padre, nel tuo volto luminoso, apprendiamo come si è amati e come si ama; dove si trova la libertà e la riconciliazione; come si diviene costruttori della pace che da Te si irradia e a Te conduce. Nel tuo volto glorificato impariamo a vincere ogni forma di egoismo, a sperare contro ogni speranza, a scegliere le opere della vita contro le azioni della morte. Donaci la grazia di porre Te al centro della nostra vita; di restare fedeli, tra i rischi e i mutamenti del mondo, alla nostra vocazione cristiana; di annunciare alle genti la potenza della Croce e la Parola che salva; di essere vigili ed operosi, attenti ai più piccoli dei fratelli; di cogliere i segni della vera liberazione, che in te ha avuto inizio e in te avrà compimento. Signore, concedi alla tua Chiesa di sostare, come la Vergine Madre, presso la tua Croce gloriosa e presso le croci di tutti gli uomini, per recare ad essi consolazione, speranza e conforto. Amen!

Benedizione e canto finale

CANTO: DONNA MARIA

Donna vestita di sole, donna vestita di colori, donna sei madre nel dolore, donna sei madre nell'amore, madre, speranza di ogni cuore, Maria.

Giunge l'invito di Dio, vuole che madre sia per lui e nel silenzio di una casa egli ti prende come sposa, genera il tuo figlio divino, Maria.

Ave Maria, Ave Maria, Ave Maria.

Nasce, tu guardi quel figlio, sole di notte in una stalla, canti per lui la ninna nanna, strade deserte ti darà e faticando crederai, Maria.

Sempre vivi solo per lui e sei felice se lo è lui, muori con lui sotto la croce e quella sua è la tua voce, oggi lo doni ai figli tuoi, Maria.